

Lecce.Prima.it. 14.05.2012

Ex collaudatori Pista di Nardò, domani presidio di protesta in Provincia  
**Il 31 maggio, la Provincia di Lecce ha convocato un incontro per discutere la vicenda della pista di Nardò. Grande assente, questa volta, sarà però il sindacato Cobas che denuncia "trattamento discriminatorio dei lavoratori"**  
di M.S.



Stasi dei Cobas, durante un sit-it dello scorso anno.

NARDO' - Gli **ex collaudatori della Pista di Nardò**, annunciano che domani mattina saranno in **presidio di fronte alla sede della Provincia di Lecce** per chiedere un incontro al presidente, Antonio Gabellone. Il presidio è motivato dalla notizia, "pervenutaci per caso", sostengono loro, della convocazione di un tavolo in Provincia a fine maggio, per discutere della situazione all'interno della pista adibita al collaudo e test delle autovetture, appena acquistata dal gruppo tedesco Porsche.

"Fra i convocati ci sono tutte le organizzazioni sindacali, comprese talune che non ci risultano essere presenti in Pista, oltre alle organizzazioni datoriali, **Ntc** (Nardò Technical Center, la società di servizi che gestiva la pista) e **Copat** (la nuova cooperativa che, si diceva, avrebbe dovuto assumere gli ex collaudatori)", denuncia il **referente Cobas, Salvatore Stasi**.

"Tale notizia desta stupore in considerazione del fatto che è stato proprio il nostro sindacato a porre, all'attenzione delle istituzioni, la vicenda occupazionale di questi lavoratori. - spiega il sindacalista - Giusto per citare un esempio, la presenza della cooperativa Copat è il frutto di lunghissime trattative, durate quasi due anni, partite proprio da noi e condotte con la task force regionale e con la prefettura di Lecce, da considerarsi ancora in corso".

Ma ecco il colpo di scena: "Questa **convocazione ha escluso, con chiaro intento discriminatorio, coloro che per primi e con fatica estrema hanno posto le problematiche occupazionali**. Così si devia un percorso che provava a dare dei frutti, alimentati dalla speranza dovuta al passaggio a Porsche e riproponendo, invece, le solite discriminazioni. L'unica colpa degli ex collaudatori, vogliamo ricordarlo, è aver rivendicato i propri diritti, provando a spazzare via tutte le pratiche di silenzi complici e di clientele, in modo da rendere respirabile e fresca, anche l'aria all'interno della pista di Nardò".